



Nel pomeriggio il ministro della Giustizia Marta Cartabia è tornata a Palazzo Chigi, dove era già stata questa mattina, per incontrare nuovamente il presidente del Consiglio di Ministri Mario Draghi sulla riforma della giustizia penale, con Draghi e la stessa Cartabia impegnati in una mediazione, in particolare con il Movimento 5 stelle. Si ricostituisce infatti un asse giustizialista, guidato da PD e M5S, per bloccare gli emendamenti sulla Pubblica amministrazione che danneggerà sindaci e amministratori pubblici ingolfando i tribunali. "Un passo indietro sulla strada della libertà", afferma Antonio Tajani, coordinatore nazionale FI. Lo stesso asse salva per due soli voti la riforma anche dall'assalto degli ex M5s di Alternativa c'è che, con l'appoggio del centrodestra, chiedono di ampliare il perimetro della riforma a tutte le fattispecie del processo penale. Il leader in pectore dei pentastellati Giuseppe Conte, oggi davanti ai deputati ha ribadito che se non arrivano modifiche non si può votare al fiducia al governo, ma ha anche invitato a lasciare lavorare il governo. La riforma modificata con le richieste di Conte dovrebbe però passare nuovamente in Consiglio dei Ministri.

da giustiziagiusta